



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 89

Roma, 14 Maggio 2013

Oggetto: La FLP reitera la richiesta di incontro al Ministro della Giustizia- A. Cancellieri- già inoltrata con nota prot. n. 191_GIUS_2013 del 29.04.2013.

Si pubblica nota prot. n. 225_GIUS_2013 del 14 Maggio 2013 inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 225_GIUS_2013

Roma, 14 Maggio 2013

**Al Ministro della Giustizia
Annamaria Cancellieri
R o m a**

Egr. Sig. Ministro,

Con la presente ci congratuliamo per la sua nomina a Ministro della Giustizia però nel contempo la scrivente Organizzazione Sindacale stigmatizza il grave stato di decadimento in cui si trova il Ministero della Giustizia, **l'inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi dall'anno 2000 ad oggi in generale e, soprattutto, nei confronti di tutto il personale giudiziario.**

La continua e consistente riduzione degli organici, l'assenza d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria, l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia e all'efficienza del "sistema giustizia", il depauperamento delle attese e delle aspettative dei lavoratori delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie ed uffici Nep, il diritto negato alla carriera.

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neanche gli elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, applicativi informatici ecc... .

L'incapacità del potere politico di riorganizzare i servizi unita al blocco delle assunzioni, sta diventando una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine e, **soprattutto, di disservizio all'utenza che vede sempre di più allontanarsi la certezza del giusto processo, anche in vista della prevista soppressione di circa 1000 Uffici Giudiziari (riassetto Geografia Giudiziaria), e tutto ciò senza nessun coinvolgimento delle parti sociali anche davanti ad espressa richiesta d'incontro sulla tematica.**

La FLP ha quindi effettuato un primo Sit-in il 30 aprile dove oltre ai lavoratori provenienti da diverse città italiane, hanno partecipato Sindaci, Assessori e rappresentanti dell'Utenza qualificata quale l'avvocato Maurizio De Tilla e anche molti cittadini colpiti dalla riduzione.



Si tratta insomma di un grave disservizio all'utenza poiché per chiedere giustizia, l'utenza qualificata e non, dovrà recarsi in territori diversi da quelli di propria residenza.

La difesa della Giustizia diviene un fattore non occasionale bensì l'impulso democratico dell'economia e della società. Vista l'importanza fondamentale e prioritaria della questione "Giustizia" chiediamo di uscire in maniera definitiva dall'emergenza, attraverso la rimozione di carenze, storture, ingiustizie, tagli lineari e non mirati che rappresentano il rinnovarsi e il perpetuarsi di una giustizia lenta, inefficiente e, spesso, inefficace.

Nella sostanza in un Paese che si vanta di essere "la patria del diritto", da troppi anni è venuta meno la certezza del diritto, che è l'unico valore che garantisce il cittadino italiano da eccessi e angherie posti in essere da qualsiasi potere.

"Insomma, la Giustizia è un vero allarme nazionale"

In concreto i dati che si susseguono in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari, dichiarati dai vertici istituzionali hanno fotografato anno per anno la grande emergenza in cui versa l'amministrazione della giustizia.

In particolare, si evidenzia la grande carenza, relativa al mondo carcerario e di cui la FLP è disponibile a portare, come sempre, il proprio contributo per risolvere adeguatamente questa tematica.

L'unica ancora di salvataggio, anche in questa circostanza, è data dal personale del DAP dei Tribunali di Sorveglianza e degli Uffici EPE, nonché per il Dog, altra ancora di salvataggio, è data dal personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie Uffici Nep e professionalità tecniche, che tra scarcerazioni e carcerazioni, tra udienze e convalide tutti in tempi stretti o strettissimi ed esagitati, con stipendi da fame senza alcuna tutela, completamente demotivato continua a navigare in acque non limpide.

Dopo anni di tagli indiscriminati, di esternalizzazioni e di riforme a costo zero, pagate a caro prezzo dal personale, **come FLP invochiamo la definitiva valorizzazione professionale e il riconoscimento delle peculiarità che esprimono i lavoratori tutti.**

Quindi, è necessario ed impellente rimettere in campo un "Progetto Globale" che punti decisamente, alla riorganizzazione e modernizzazione della Giustizia, e ciò non può essere attuato **se non si riparte nel rivedere al più presto il Contratto Integrativo, che Le ricordiamo è stato firmato da una minoranza delle OO.SS.** creando grave nocumento a tutti i lavoratori. Ciò, peraltro, consentirebbe a tutto il personale giudiziario di ottenere la giustizia del diritto alla carriera giuridica ed economica dentro e tra le aree nessuno escluso.

Un “Progetto” che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia, investendo in particolare, “ingenti risorse finanziarie fresche per il personale”, un notevole potenziamento degli organici degli uffici giudiziari, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali - con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti, - il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, la Cassa Mutua ai fini previdenziali ed assistenziali, per tutti i dipendenti. La rideterminazione delle piante organiche, presupposto imprescindibile per consentire, effettivamente, la ricollocazione di tutto il personale giudiziario e il funzionamento ottimale del “pianeta giustizia”. Tutto ciò si può attuare a costo zero. basta dare ai lavoratori della Giustizia ciò che loro stessi producono, dai diritti di copia, dal contributo unificato, dalle ampie risorse disponibili dal F.U.G. (Fondo Unico Giustizia).

In sostanza si tratta di rimpinguare il F.U.A. (Fondo Unico di Amministrazione) in modo conferente alle reali esigenze dei lavoratori tutti, come indicato nella proposta della FLP all’ultimo incontro sul FUA 2011/2012 ad invarianza di spesa per l’amministrazione.

E’ inammissibile che diversi lavoratori per essere retribuiti per aver lavorato oltre il normale orario di lavoro (straordinario), molti di essi abbiano dovuto adire alle vie legali (DECRETO INGIUNTIVO) a tutela di un proprio diritto.

E poi ancora, bisogna definire la tematica della doppia dirigenza superando le contraddizioni del decreto legislativo n° 240/2006; insomma ci vuole una norma che assegni in maniera netta e totale la dirigenza.

Se, invece, il Magistrato dovesse continuare ad occupare anche la funzione del Dirigente Amministrativo, oltre a quella del Capo dell’Ufficio Giudiziario, vuol dire che i Dipendenti dell’Amministrazione Giudiziaria con i Magistrati hanno un rapporto gerarchico diretto e, quindi, a tutti gli effetti possono fare parte dell’Ordine Giudiziario, con tutti gli annessi e connessi.

In questo caso, come sempre auspicato dalla FLP, in virtù delle specificità ed atipicità dei dipendenti del Ministero della Giustizia, può essere costituito il **Comparto unico della Giustizia.**

“Di certo non si può più stare in queste condizioni”.

Ma la miseria delle miserie, per quanto ci riguarda, è stata la incredibile vicenda della RIQUALIFICAZIONE del personale del Ministero della Giustizia che ha differenziato i lavoratori del Dog dagli altri Ministeri dove la riqualificazione è stata effettuata sia giuridicamente che economicamente.



Infatti i lavoratori giudiziari (D.O.G.) sono gli unici che non hanno visto realizzato il sacrosanto diritto alla carriera, ma solamente un misera progressione economica: ciò dopo quasi 17 anni di assenza di concorsi interni, di blocco del turn over, di tagli indiscriminati alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie: **altro che Giustizia Europea!!!**

Basti pensare che nel 98 eravamo circa 52.000 e oggi siamo appena 37.000 con un carico di lavoro enormemente aumento rispetto a prima.

Inoltre, in Europa un cancelliere Tedesco o Francese ha il doppio del nostro stipendio (ormai cronicamente fermo a 1200/1300 euro), mentre inversamente è il carico di lavoro che è la metà del nostro, visto che in Italia ci sono circa 237.000 Avvocati iscritti all'Ordine ed in Francia per esempio non più di 37.000.

I dipendenti del Ministero della Giustizia sono, giustamente, ansiosi di sapere quale futuro li attende; anzi, senza alcuna ombra di dubbio, **si attendono da Lei Sig. Ministro, da questo Governo, una svolta "epocale" in senso positivo sulle sorti della Giustizia Italiana, in generale, e sulla questione della Ricollocazione di tutto il Personale Giudiziario tutto compreso.**

Il nostro augurio è che da oggi le analisi comuni, le intese concordate e gli obiettivi auspicati, nonché le speranze di una soluzione concreta dei problemi, diventino realtà, tirando fuori, definitivamente, la Giustizia Italiana dalle sabbie mobili in cui è stata cacciata e ridando dignità umana, professionale ed economica a tutti i dipendenti dell'Amministrazione.

Per realizzare i suddetti obiettivi è indispensabile e necessario lasciare la Giustizia e il Personale fuori dalla "perversa" logica dei tagli orizzontali sulla P.A. .

Nel contesto di questo percorso è auspicabile un leale, costante ed efficace dialogo con le OO.SS., nella speranza che i temi della Giustizia e del Personale, (compresa mobilità interna ed interpelli) vengano affrontati (prima della mobilità esterna) senza pregiudizi, smantellando gli steccati ideologici, nella consapevolezza, **invece, che la Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.**

"Senza risorse economiche, senza strumenti, senza risorse umane, la Giustizia non funzionerà mai".

La FLP chiede pertanto, un Suo autorevole intervento al fine di favorire il disinnescamento della "bomba ad orologeria" che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora x.

Si resta in attesa di una sollecita ed improcrastinabile incontro, già chiesto con nota prot. _191_gius_2013 del 29/4/2013, che si allega.

Il Coordinatore Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza)





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. _191_GIUS_2013

Roma, 29/04/2013

**Al Ministro della Giustizia
A. Cancellieri**

Sede

Oggetto: Richiesta incontro .

Nel darLe il benvenuto nel nostro dicastero, la scrivente O.S. La informa che ha organizzato un sit-in per il giorno 30.04.2013 dalle ore 12.00 alle ore 14.00, in p.zza SS. Apostoli, per le problematiche della giustizia e la chiusura degli uffici giudiziari. Si auspica che in tale fascia oraria una delegazione dei manifestanti, possa essere ricevuta da Lei, sig. Ministro, o da un suo rappresentante.

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

**Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)**

